

Prof precaria: i folli sono i politici

La scuola è sotto gli occhi dei riflettori, alla ribalta sono saliti i bulli e gli insegnanti che hanno perso il senno. Perché non parlare allora dei ministri che hanno sconvolto il mondo della scuola con soluzioni strampalate, cambiamenti continui e improvvisati? Perché non parlare della loro inesperienza che rende così instabile la mia professione? Mi riferisco per esempio alla legge n. 143/2004: prevedeva il raddoppio del punteggio (da 12 a 24 punti) nelle graduatorie permanenti di terza fascia per chi insegnava in una scuola di montagna. Dal 2004 per i precari è iniziato un incubo. Due le soluzioni: scegliere una sede di montagna (ubicata sopra i 600 metri) e dunque sottoporsi a sacrifici estenuanti e spese non indifferenti pur di non essere superati dal collega in posizione inferiore alla propria; farsi superare, non per meriti professionali particolari, ma per il disagio subito dagli altri. Io, che vivo in una piccola località di mare e ho una buona posizione in graduatoria, che mi permetterebbe di scegliere una sede conforme alle mie esigenze, ho optato per la prima alternativa. Ho comprato una macchina nuova, mi sveglio alle 5,30 quasi ogni mattina e impiego quattro di viaggio per raggiungere la scuola dove insegno, in montagna naturalmente. Altro paradosso, per i colleghi che abitano in montagna la legge è stata una pacchia perché hanno raddoppiato il punteggio

senza neanche fare 1 chilometro di strada. Il 26 gennaio 2007 la Corte costituzionale ha depositato la sua sentenza riguardo alla legge: la legge sulla montagna è anticostituzionale, va abolita e il punteggio conseguito decurtato dalla graduatoria in modo retroattivo. Nel frattempo con tale punteggio raddoppiato sono entrate di ruolo molte persone, altre sono state scavalcate, altre hanno migliorato la loro posizione in graduatoria. E ora? La decisione dell'attuale ministro concorda con quella della Corte costituzionale: il doppio punteggio sarà decurtato. Per i lavoratori che hanno creduto nella legge e l'hanno rispettata dunque nessuna tutela. È una vergogna all'italiana.

I sindacati, che ieri hanno consigliato ai docenti precari di approfittare della sopravvalutazione dei punteggi per conseguire il ruolo, oggi si stracciano le vesti per denunciare i guasti provocati dal doppio punteggio. Che cosa hanno fatto per impedire a una legge sbagliata di essere messa in vigore? Da questo momento in poi si apriranno infiniti contenziosi che finiranno ancora una volta per destabilizzare il mondo della scuola. C'è da impazzire perché la vita da precario è di per sé già dura, ma chi legifera non può saperlo, e una legge sbagliata la polverizza in un istante, questo dovrebbe capirlo. (riproduzione riservata)

Marina Serena Fommei